

U. Gostelino

VENEZIA

1-OTT. 1975

Vittorio Bolaffio a Gorizia

# Un pittore mitteleuropeo



**Vittorio Bolaffio: ritratto di Umberto Saba.**

## Dal nostro inviato

«Vittorio Bolaffio è nato a Gorizia circa 40 anni fa. Studiò a Firenze con Fattori. Poi andò a Parigi; fu nelle Indie. Di tutto questo passato si ritrovano tracce residue nella sua arte. Vive a Trieste. E' molto contento quando dipinge, e non manca ferro», Ritratto telegrafico, secco, fulminante, tracciato da Antonio Morassi, a Trieste, nel 1923. Oggi Antonio Morassi è ancora qui per contribuire a una riscoperta preziosa e importante nella magra storia dell'arte di queste terre: la riscoperta, appunto, di Bolaffio, pittore ebreo, proposto attraverso u-

na puntuale mostra antologica ospitata nelle sale di Palazzo Attens in occasione dei decimi Incontri culturali mitteleuropei. La mostra di interesse davvero eccezionale, è stata promossa dal Comune di Trieste in collaborazione con l'amministrazione provinciale di Gorizia e dopo Palazzo Attens, sarà trasferita al triestino Museo Revoltella.

E' una rassegna che si innesca e quasi sigla il discorso sviluppato in questi giorni del convegno, sulla pittura della Media Europa e della crisi della cultura europea. Dopo la puntuale panoramica di Walter Zetli sul

fenomeno della «Wiener Secession» appare più nitida la affermazione di Giulio Mon tenero che colloca giustamente Bolaffio tra gli epigoni della pittura italiana degli Anni Venti assieme a Luigi Spazapan. Erano stagioni febbrili: l'ultimo stile unificatore della cultura europea, il liberty, si stava sgretolando. I pittori erano frastornati, si muovevano in una atmosfera ricca di echi e di umori. Fulvio Monari, nel suo intervento al convegno, ha ricordato il dissolvimento del circolo artistico goriziano ormai tagliato fuori dalle correnti europee: Spazapan andò a Torino e sviluppò in piena autonomia la sua tematica in cui convergono i caratteri di molti diversi. Pilon si recò a Parigi e imboccò la strada dell'espressionismo. De Finetti fu a Monaco e a Parigi, Bating Melius in Francia e a Roma. Bolaffio a Parigi e in India e infine a Trieste.

Strano, patetico Bolaffio. Antierotico, angelo e demone, romantico ribelle, politicamente di sinistra, soprattutto poeta. Per Bolaffio — dice Montenero — la scelta è nella volontà di conquistare all'interno del linguaggio pittorico la forza della parola come poesia. Il pericolo è di uscire dalla pittura e di finire nella cattiva letteratura. Ma Bolaffio ha saputo fermarsi sull'orlo del trabocchetto dentro il quale sono precipitati tanti artisti autentici.

Bolaffio è un poeta ma pittore di polso. I suoi ritratti possiedono una carica psicologica e un taglio formale di altissimo livello (basti osservare lo stupendo ritratto di Saba, il solo nel quale il poeta si riconosce). Sotto il taglio di origine toscana, i tremiti cronaccici dentro i quali si agita l'aria degli impressionisti respirata in riva alla Senna (fu amico e visse con Modigliani), il gusto materico dei divisionisti (la luce, la serenità di Segantini), le fiammate impressioniste di Van Gogh, l'esotismo di Gauguin, si sente uno stimolo metafisico, che costituisce il sottofondo di una cultura fitta di lontani echi.

Figlio della ricca borghesia, Bolaffio ha vissuto in povertà per propria convinzione e scelta. Nella sua pittura c'è molto Kafka, i poeti maledetti (quella sua autopsunzione masochistica per scongiurare i peccati dei sensi), il desiderio di spazi lontani e, profondo, il dolore dell'esistenza (il suo *Weltschmerz*). Visse nell'epoca kimiana ma quasi non se ne accorse, scivolò sopra il cubismo e il futurismo senza lasciarsi contaminare per approdare a un linguaggio autonomo che soltanto ora viene posto compiutamente in luce dopo anni di impetuoso silenzio.

I suoi porti, le sue memorie di viaggio in Asia, certe composizioni come «la conversione», il «viandante», sono quadri che rimangono. L'eroe di Bolaffio era Jean Valjean, protagonista dei *Miserabili* ma credeva anche nella metempsicosi: che l'anima d'un pittore passa nei suoi quadri.